

Il pittore Giorgio Provatòpulo ⁽¹⁾ è una vecchia nostra conoscenza. Così sappiamo che l'epigrafe appartiene alla fine del secolo XV o al principio del seguente.

50. Agbrilès: Chiesa di S. Anna.

L'epigrafe dedicatoria era dipinta presso l'abside, ma tuttavia nella parete settentrionale. Lunga una quarantina di righe, è svanita quasi totalmente. Di nomi non si rileva che quello dei Gavalà. Secolo XIV o XV.

51. Rodbováni: Chiesa della Madonna a *Kalomirus*.

Presso i due fondatori ⁽²⁾ della parete nord è dipinta in nero su bianco l'epigrafe esplicativa:

Δέησις τοῦ δούλου τοῦ Θεοῦ Γεωργίου τοῦ Γαδανωλέον ἄμα σηνβίου
αὐτοῦ Μοσχάν(α)ς καὶ τῶν τέκνων αὐτοῦ. Ἄμην.

Fu pure pubblicata dallo Xanthudidis ⁽³⁾.

L'offerente *Γεώργιος Γαδανωλέος* (o più esattamente *Καντανολέος*) non può assolutamente identificarsi col ben noto personaggio che, ribelle al dominio veneto nel 1571, è stato il protagonista del romanzo dello Zambelli. Il cognome ritorna al n. 53.

Pittura ed iscrizioni sono certo più antiche: probabilmente si tratta di un omonimo suo proavo.

52. Mertès: Chiesa di S. Teodoro.

L'iscrizione è dipinta verticalmente in lettere nere di cm. 5 e meno su fondo bianco, nella parete nord, larga cm. 14:

+ Ἀνηστορίθη ὁ πάνσεπτος ναὸς τοῦ ἁγίου (καὶ ἀθ)λοφόρου
Θεωδοροῦ,..... (ἐξό)δου Θέκλης μοναχῆς Ματακουδένας — Ἰωάν-
νου Γληγοροπούλου καὶ τῶν τέκν(ων) αὐτοῦ — Μανοῆλ Φουκομαρῆ,
Γε(ωργίου)..... αργι, Σταματην(ῆς) Γληγοροπούλ(ας)
Ἐτεληόθην ματῶ Κ', ἔτους ,ςΩΝΒ', ἰνδικτιῶνος ΙΒ'.

Nulla manca dopo il nome dell'ultima fondatrice.

La data è il 20 maggio 6852 = 1344, indizione XII.

⁽¹⁾ Cfr. vol. II, pag. 310.

⁽²⁾ Cfr. vol. II, pag. 333, tavola 9, n. 4.

⁽³⁾ Σ. Ἄ. Ξανθοῦδιδης, Χριστιανικαὶ ἐπιγραφαί cit., pag. 120.

† ἈΝΗΣΤΟΡ
ΘΗ· ΟΥ ΠΑΝΣΕ
ΠΤΟΣ Ἄ· Ἰ
ΑΥΤΟΥ ΛΟ
Δ
ΘΕΚΛΗΣ Μ
ΝΧ· ΓΑΔΑΝΩ
ΛΕΟΣ
ΙΩ ΓΛΗΓΟΡΟΠΟΥ
ΚΥΤΤΚΥ Ἰ
ΜΑΝΟΗΛ ΦΟΥΚΟ
ΜΑΡΗ
Γ
ἸΩ Π
ΡΟΜΑ
ΓΑΔΑΝΩΛΕΟΣ
ΕΤΗΛΙΟΘΗΝ
ΜΑΤΩ Κ· Ἰ
ΣΤΑΜΑΤΗΝ
Β· Ἰ Β· ✕